

**FERROVIE**

**Confermati tutti gli scioperi della prossima settimana**

Confermato lo sciopero nazionale dei ferrovieri per il 9-10-11 novembre, mentre si inasprisce la vertenza per gli addetti alla pulizia di treni e stazioni che incroceranno le braccia il 5-6 novembre. Su questo fronte si è inserita, secondo i sindacati, una strategia «di attività antisindacale» da parte delle Fs. I giorni 9,10,11 novembre lo sciopero generale della categoria sarà a sostegno della vertenza Fs per il contratto e per la tutela del reddito». In particolare per l'intera giornata del 9 sciopereranno gli addetti degli uffici e delle officine mentre gli addetti alla circolazione dei treni e delle navi traghetto del gruppo Fs si fermeranno dalle 21 di sabato 10 fino alla stessa ora di domenica 11.

**CALABRIA**

**Il 12 novembre in lotta i lavoratori edili**

I lavoratori edili calabresi incroceranno le braccia lunedì 12 novembre. Le federazioni di categoria hanno proclamato lo sciopero regionale dopo aver esaminato la situazione del comparto delle costruzioni in Calabria. I sindacati intendono riaprire la partita relativa al completamento delle dighe e degli schemi idrici; all'ammodernamento della strada statale 106; al completamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria; alla realizzazione delle trasversali; al potenziamento della rete ferroviaria e degli aeroporti; al completamento della cittadella universitaria di Arcavacata.

**SICILIA**

**Si fermano le autolinee regionali**

Proclamato per il prossimo 13 novembre lo sciopero regionale delle autolinee siciliane. Un centinaio di aziende pubbliche e private associate all'Anav (Associazione nazionale autotrasporto viaggiatori) convergeranno a Palermo per protestare contro il governo regionale, portando in piazza centinaia di autobus. Il 14 novembre la manifestazione di protesta si sposterà ad Agrigento e il 15 a Catania. La proclamazione dello sciopero regionale arriva dopo il dietro-front della Regione che ha rinviato a data da destinarsi il finanziamento di 280 miliardi per le autolinee, quale saldo per il 2001.

**EDITORIA**

**Eurofinanza in edicola anche senza gli stipendi**

Il numero del giornale Eurofinanza in edicola oggi, è stato realizzato senza l'apporto della redazione di Milano e nonostante questa sia in sciopero. E quanto afferma una nota sindacale, in cui si precisa peraltro che «lo sciopero è stato indetto per protestare contro il mancato pagamento dello stipendio di settembre e la non garanzia, da parte dell'Editore, del pagamento dello stipendio di ottobre. Dopo aver inopinatamente tagliato i buoni pasto - rileva ancora la nota - l'Editore Enrico Morelli ha progressivamente dilatato i termini di pagamento degli stipendi fino a raggiungere ritardi anche di 70 giorni. E non sembra intenzionato a regolarizzare la situazione».

**PARMALAT**

**Una nuova struttura per il mercato nordamericano**

Parmalat annuncia la costituzione di una nuova struttura organizzativa volta a rafforzare le attività operative del gruppo in Nord America. Come informa una nota Parmalat USA, la divisione forno nord americana, e Parmalat Canada, verranno tutte integrate nella regione nord americana. Questa decisione strategica è stata valutata e operata con la partecipazione attiva delle divisioni coinvolte nel progetto. La nuova organizzazione sarà immediatamente operativa e apporterà benefici all'intera area geografica favorendo sinergie tra le attività Parmalat e l'opportunità di valorizzare le conoscenze e le competenze professionali di tutte le unità di business coinvolte. La nuova divisione Parmalat Nord America sarà guidata da Michael T. Rosicki, attuale presidente e amministratore delegato di Parmalat Canada, e avrà sede a Toronto, Canada.

Martedì a Roma la manifestazione delle associazioni di categoria. Prenotazioni dimezzate dopo gli attentati dell'11 settembre

**Il turismo scende in piazza e chiede aiuto**

**MILANO** Il turismo in crisi scende in piazza e chiede aiuti immediati al governo. L'appuntamento per tour operator e agenti di viaggio è per martedì prossimo in piazza Santi Apostoli a Roma. Le associazioni di categoria (Astoi, Assotravel, Assoviaggi e Fivvet) manifesteranno per sostenere le richieste avanzate al governo per fronteggiare la situazione di emergenza creatasi dopo gli attentati in Usa.

Secondo i primi dati elaborati da Confindustria dopo l'11 settembre le prenotazioni si sono dimezzate, il giro d'affari dei tour operator è previsto in flessione di 2 mila miliardi entro fine anno, gli incassi delle agenzie di viaggio sono crollati del 70%, mentre il fabbisogno di cassa integrazione è valutato per per almeno 12mila lavoratori.

Siamo di fronte, secondo Confindustria, «al più grave collasso degli ultimi 50 anni» e per questo viene chiesto al governo di inserire nella legge Finanziaria le risorse necessarie per un intervento urgente di sostegno al setto-

re. La drammaticità della situazione è stata sottolineata ieri anche dal presidente di Confindustria, Sergio Billè, in una lettera indirizzata al presidente del Consiglio e al ministro dell'Economia Tremonti. «Le stime dei mancati arrivi previsti nell'ultimo trimestre dell'anno - scrive Billè - pari a 2,5 milioni di stranieri, determineranno una perdita di ricavi turistici per 610 miliardi di lire, che corrispondono alla retribuzione annua di 21.000 addetti nelle imprese del settore».

In questa difficile fase, Confindustria suggerisce di puntare anche sul rilancio del turismo interno (a cominciare dai percorsi culturali e dal Mezzogiorno) mobilitando enti locali e sistema privato e pubblico dei trasporti.

Tra le misure di sostegno al settore le associazioni di categoria chiedono lo sgravio totale degli oneri sociali per il personale dipendente e parasubordinato fino al 30 aprile del 2002 e la riduzione dell'iva al minimo 10

per le operazioni effettuate dalle agenzie di viaggi. Si chiede inoltre la proroga fino al 31 dicembre dei trattamenti di cassa integrazione straordinaria e di mobilità (cigs) per le agenzie di viaggi e operatori turistici con più di 50 addetti e l'estensione temporanea fino al 31 dicembre 2002, anche alle agenzie di viaggi e operatori turistici con meno di 50 dipendenti, della possibilità di usufruire della cigs. Inoltre, secondo le associazioni, dovrebbe essere ripristinata «in via eccezionale e transitoria» la causale di intervento della cigs per le crisi economiche settoriali, prevedendo un aumento del plafond utilizzabile per tale intervento ad almeno 60 milioni di euro circa (120 miliardi di lire).

Il settore turistico fattura in Italia 150miliardi di lire all'anno e impiega 1,5 milioni di addetti; il saldo valutario assicurato ogni anno oscilla intorno ai 25mila miliardi. Finora i maggiori contraccolpi si sono fatti sentire sulle agenzie di viaggio e sui tour operator ma il

momento di difficoltà rischia di estendersi a tutta la filiera del business delle vacanze.

Il settore che invece non sembra aver subito conseguenze negative dagli attentati dell'11 settembre è il turismo di lusso. A rilevarlo è un sondaggio di The Leading Hotels of the World, l'organizzazione che rappresenta 380 fra i più prestigiosi alberghi del mondo.

Dall'indagine online risulta che i due terzi della clientela d'élite che fa capo all'organizzazione americana non ha modificato i programmi di viaggio, non ha cancellato le prenotazioni ed è decisa comunque a partire per mete lontane.

Tra coloro che, invece, hanno rinunciato ad un viaggio già programmato il 41% ha motivato la scelta con il desiderio di aspettare l'evolversi degli eventi; il 16% degli intervistati ha invece dichiarato chiaramente di essere «esitante a viaggiare». Il restante 42% ha affermato o che la scelta prescinde dai fatti americani o che vuole andare più vicino a casa.

**Torino, il sindaco difende la sede Telecom**

*Per Chiamparino non c'è ragione per trasferirla a Milano «in fretta e furia»*



A rischio la sede torinese della Telecom

Reuters

**Marco Ventimiglia**

**MILANO** «È da circa tre settimane, praticamente da quando si è diffusa la notizia, che il sottoscritto ed altri assessori comunali sono oggetto di continue premure da parte dei dirigenti della Pirelli. Un'autentica pioggia di rassicurazioni sul futuro impegno della Telecom a Torino. Ma molto più che le parole contano i fatti. Ed ormai mancano pochi giorni al 7 novembre...».

Il 7 novembre di cui parla il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, non sarà un mercoledì qualsiasi. Nel capoluogo piemontese si svolgerà probabilmente l'ultima assemblea dei soci della Telecom. E non certo perché il colosso telefonico rischi la liquidazione. Più semplicemente, l'ordine del giorno prevede una votazione sul trasferimento della sede legale da Torino a Milano.

**Quali sono le maggiori preoccupazioni del governo comunale in relazione a questa vicenda?**

«Per prima cosa il trasferimento della sede legale è anche una scelta di tipo simbolico, con una valenza certamente negativa per la nostra città. Inoltre, dei contestuali investimenti che la Telecom dovrebbe effettuare nel torinese non c'è al momento nessuna traccia, nemmeno sulla carta. Ed allora sorge inevitabile il sospetto che l'azienda stia soltanto cercando di rabbonirci».

**Ma il trasferimento della sede legale comporterebbe delle rilevanti conseguenze pratiche?**

«Sotto il profilo occupazionale mi auguro nessuna, in quanto stiamo parlando dell'attività di poche centinaia di lavoratori che operano all'interno di un grande

gruppo con molte opportunità lavorative. Però non bisogna dimenticare che Torino rappresenta una parte importante della storia della Telecom. E proprio qui opera la struttura dell'azienda, lo Csel, maggiormente proiettata verso il futuro. Non vorrei, quindi, che il trasferimento della sede finisca col far da prologo ad altre iniziative».

**Che cosa chiede il Comune alla Telecom?**

«Per prima cosa che il prossimo 7 novembre si eviti di metterci di fronte ad un fatto compiuto. Quel giorno sarà senz'altro possibile decidere di soprassedere alla votazione sul trasloco. Non mi sembra che ci sia nessuna ragione per procedere in fretta e furia verso quella direzione».

**E poi?**

«Quel che ci preme è innanzitutto la contestualità. Mi spiego: se proprio si vuole procedere con il trasloco, allora è giusto che contemporaneamente si faccia dell'altro. Che da parte della Telecom venga veramente concretizzata una strategia di investimenti su Torino. Ma questo non è sufficiente, c'è un altro importante aspetto da tenere in considerazione».

**Quale?**

«Come dicevo prima, la perdita della sede legale assumerà per Torino un valore simbolico negativo. È quindi importante che la Telecom fornisca alla città un segnale altrettanto significativo ma di valenza opposta».

**Il 7 novembre è ormai vicino. Avete pensato a delle eventuali «contromisure» qualora l'assemblea dei soci dia effettivamente l'assenso al trasferimento?**

«L'argomento non è stato ancora approfondito, ma è impensabile che Torino subisca una scelta del genere senza rispondere con

delle azioni appropriate».

**Di che tipo?**

«Una prima cosa che mi viene in mente riguarda i rapporti del Comune con la Telecom. Attualmente siamo clienti dell'azienda, ma nulla ci impedirebbe di rivedere la nostra posizione cominciando col valutare che cosa offre il mercato».

**Giorni cruciali per il gruppo Pirelli che soffre in Borsa**

**MILANO** Il gruppo Pirelli nuovamente alle corde in Piazza Affari proprio alla vigilia dell'importante aumento di capitale dell'Olivetti, che partirà lunedì prossimo.

Proprio la holding di Ivrea ha lasciato sul terreno il 5,46%, risultando la peggiore azione del Mib30. Non molto meglio è andata alla Pirelli, che ha accusato una flessione del 4,66%. Più contenuti invece i ribassi delle società operative del colosso telefonico: Telecom ha perso l'1,57%, Seat l'1,64% mentre Tim ha chiuso la seduta praticamente invariata (-0,01%).

Intanto, quella che sta per iniziare si annuncia come una settimana cruciale per il gruppo Pirelli. Oltre che l'avvio dell'aumento di capitale Olivetti (che si concluderà il 23 novembre prossimo), il calendario prevede per lunedì i risultati della trimestrale Pirelli. Mercoledì sarà invece la volta dell'assemblea dei soci Telecom.

Ogni settimana con

**I Unità**

**Motori**

Lunedì

**Salute**

Venerdì

**Arte**

Domenica

**Scienza & ambiente**

Lunedì

**Religioni**

Giovedì

**Libri**

Sabato

**Giochi**

Domenica